

## Taiwan: don Luca Peyron ospite alla Taipei International Book Exhibition

L'Italia sarà ospite d'onore per la prima volta alla 33ª edizione della Taipei International Book Exhibition (Tibe), che si svolge dal 4 al 9 febbraio a Taiwan. Seguendo le suggestioni evocate dal tema del programma culturale italiano «...nell'alta fan-

tasia» di dantesca e calviniana memoria, 11 autori della scena culturale contemporanea, spalancheranno una finestra su creatività e fantasia italiane, raccontando al contempo una selezione di classici della nostra letteratura e dando così

vita, incontro dopo incontro, a un luogo in cui si fondono una molteplicità di generi letterari, prospettive e argomenti. La missione è sostenuta da ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ministero della Cultura, l'Agen-

zia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane con la collaborazione dell'Associazione Italiana Editori. Tra gli autori selezionati a rappresentare l'Italia anche don Luca Peyron che terrà due incontri. Nel primo «Ti presento Dante Alighieri», verrà proposta una lettura della Commedia condotta da una prospettiva non solo letteraria, ma anche, e soprattutto, spiri-

tuale. Nel secondo, «Custodire la speranza», verrà ripercorsa la prima missione spaziale nella storia della Chiesa nata per evidenziare il rapporto tra scienza, tecnica e fede. Ispirato dal cielo e da ciò che contiene, don Luca Peyron - che di «Spei Satelles» è uno dei coordinatori - tratterà a partire dal suo libro «Cieli sereni» (San Paolo, 2023) le linee di questo triangolo, mettendo in luce quanto

l'esplorazione dell'Universo, affiancata e supportata dalla fede, possa coincidere con quella in noi stessi e portare ciascuno a conoscere profondità e meraviglie che forse neppure credeva di possedere. Auguri dunque a don Luca, un pezzetto della nostra Diocesi in missione in terre lontane. Equipe per l'Apostolato Digitale.

**Equipe per l'Apostolato Digitale**

# APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

DECRETO – ETICA E DIGNITÀ UMANA AL CENTRO DELL'UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

## IA: le nuove linee guida dello Stato Vaticano

GLOSSARIO/34 – BIT QUANTISTICO

### Qubit, unità di base del calcolo quantistico

Un qubit, o bit quantistico, è l'unità fondamentale di informazione nel mondo della computazione quantistica, differenziandosi significativamente dai bit tradizionali usati nella computazione classica. Nella computazione classica, un bit può trovarsi in uno di due stati possibili: 0 o 1. Tuttavia, grazie ai principi della meccanica quantistica, un qubit può esistere non solo in uno stato di 0 o 1 ma anche in una sovrapposizione di entrambi gli stati contemporaneamente. Questo fenomeno di sovrapposizione è uno dei concetti chiave che dona alla computazione quantistica il suo potenziale rivoluzionario. Permette ai qubit di effettuare calcoli su molteplici percorsi simultaneamente, offrendo una velocità e una

potenza di calcolo potenzialmente esponenziali rispetto ai computer classici. Inoltre, i qubit sono interconnessi attraverso un altro principio quantistico noto come entanglement, che

permette a due o più qubit di essere in uno stato quantistico condiviso, indipendentemente dalla loro distanza fisica. L'entanglement aumenta ulteriormente le capacità dei computer quantistici, permettendo una nuova forma di comunicazione e calcolo che non ha paralleli nel mondo classico. Un insieme di qubit entangled può processare informazioni in modi che un computer classico semplicemente non può, aprendo nuove frontiere nella risoluzione di problemi complessi, dalla simulazione di sistemi molecolari alla crittografia, fino all'ottimizzazione di algoritmi. Tuttavia, manipolare qubit è estremamente complesso e richiede ambienti altamente controllati. I qubit sono estremamente sensibili a qualsiasi tipo di interferenza dall'ambiente esterno, un fenomeno noto come decoerenza, che può compromettere la loro utilità nel calcolo quantistico. Nonostante queste sfide, il progresso nell'ambito della ricerca e dello sviluppo sta aprendo nuove possibilità, promettendo di rivoluzionare diversi campi attraverso il potere del calcolo quantistico.



**A**l G7 di Borgo Egnazia dello scorso giugno (nella foto), papa Francesco ha sottolineato come l'Intelligenza Artificiale rappresenti uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano (medicina, lavoro, cultura, educazione), configurandosi come una vera rivoluzione cognitivo-industriale. Questo progresso scientifico contribuirà a creare un nuovo sistema sociale, con rischi di ingiustizia tra nazioni avanzate e quelle in via di sviluppo, ma anche tra ceti sociali dominanti e

oppressi. Da qui il richiamo fondamentale, già dei suoi predecessori. San Giovanni Paolo II, nel 1987, esortava a un protagonismo consapevole dell'essere umano, anche quando l'industria iniziava a delegare lavori usuranti alle macchine, sottolineando la «centralità dell'individuo» contro la supremazia della tecnica. Benedetto XVI aveva invitato a considerare il giusto equilibrio tra libertà umana e sviluppo tecnologico.

La settimana dopo il G7, papa Francesco ha incontrato in Vaticano i membri della fondazione «Centesimus annus», delineando alcune risposte per migliorare il benessere e lo sviluppo integrale dei popoli sfruttando le tecnologie avanzate di intelligenza artificiale, senza necessariamente potenziare i giganti tecnologici. Temi chiave includono: responsabilità delle decisioni, regolamentazione efficace, effetti sul mondo del lavoro, e sicurezza e riservatezza. Tutte queste preoccupazioni derivano da decenni di riflessione ecclesiale consolidata nel tempo, alimentata dagli studi delle Accademie pontificie.

Ho approfondito tali tematiche nel mio libro «Anima digitale» (Tau, 2022), a cui

rimando. La «novità del giorno» riguarda invece la decisione del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano di dotarsi di linee guida sull'intelligenza artificiale, a cui seguiranno leggi specifiche e regolamenti attuativi. Anche lo stato più piccolo del mondo, al pari di Ocse e Ue, punta a stabilire paletti pratici oltre le enunciazioni di principio. Risalta la premessa di fondo del provvedimento, firmato il 16 dicembre dal card. Fernando Vérgez e da suor Raffaella Petrini, entrato in vigore l'1 gennaio: «valorizzare e promuovere un utilizzo etico e trasparente dell'intelligenza artificiale, in una dimensione antropocentrica e affidabile, nel rispetto della dignità umana e del bene comune» (art. 1). Piuttosto che limitarsi a considerazioni tecniche o commerciali, il Vaticano ha posto etica e dignità umana al centro della regolamentazione, senza lesinare soluzioni innovative. Il decreto specifica per settore (trattamento dati, sanità, ricerca scientifica, diritto d'autore, beni culturali, infrastrutture, amministrazione, lavoro e giustizia) i principi da seguire. L'IA è vista come strumento al servizio dell'umanità, preservando autonomia e potere decisionale

umano, e stabilendo confini etici chiari.

Tra i divieti espliciti: deduzioni discriminatorie, manipolazioni dannose, tecniche subliminali, sistemi che compromettano la sicurezza dello Stato o siano in contrasto con la missione del Papa. Nelle procedure amministrative (art. 10) è enfatizzata l'efficienza senza intaccare la responsabilità umana. Per le risorse umane (art. 11), è previsto l'uso di IA per migliorare la sicurezza e tutelare la salute dei lavoratori, temi già sottolineati da papa Francesco nell'udienza con la Fondazione «Centesimus annus». Il decreto prevede una governance dell'IA con una «Commissione sull'intelligenza artificiale» (art. 14), composta da cinque membri e presieduta dal Segretario Generale del Governatorato, incaricata di monitorare l'implementazione e valutare l'impatto delle tecnologie IA con relazioni semestrali. Le linee guida coinvolgono tutti gli organismi del Governatorato e i collaboratori esterni. Anche se non dichiarato, non è escluso che questa iniziativa possa servire da esempio anche per altre giurisdizioni nel mondo.

**Giovanni TRIDENTE**  
Università Santa Croce



Taipei International Book Exhibition (Tibe)